

FRANCO ROSSI

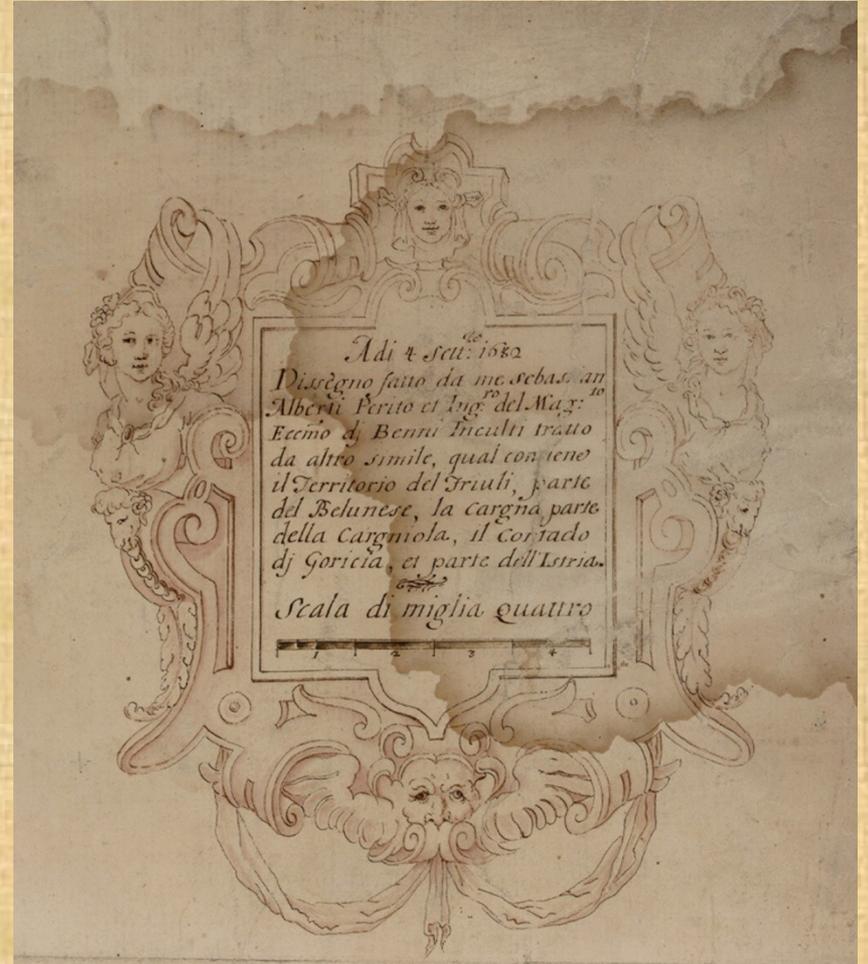
*Portogruaro e territorio
dopo il 1797[©]*

[Portogruaro, 6 dicembre 2021]



1420, 12 - 29 maggio → PORTOGRUARO
1420, 4 - 6 giugno → UDINE





12 maggio 1797

↳ "Ma questi ed altri puntelli non valsero a sostenere quel politico edificio, le di cui fondamenta erano troppo logore e minate dai traditori. Laonde colla memoranda caduta della Veneta dominazione [...] io pongo fine agli annali di questa diletta mia patria".

[A. ZAMBALDI]

21-22 maggio 1797

↳ Fa il suo ingresso in città un contingente di truppe, francesi, forte di circa 900 uomini, agli ordini di un commissario plenipotenziario.

Contestualmente (22 maggio) viene istituita, anche a Portogruaro, come in molte altre località della terraferma già "veneziana" una **Municipalità provvisoria**, incaricata di gestire gli affari correnti, in attesa di ???.

Cronologia essenziale

12.5.1797 ↪ Viene meno la Repubblica di Venezia (Deliberazione del M.C. di Venezia)

22.5.1797 - 5.2.1798 ↪ a Portogruaro Municipalità provvisoria

*** 18 ottobre 1797 ↪ Trattato di Campoformido**

18.01.1798 - 30.04.1806 ↪ 1^ Dominazione austriaca (Veneto e Friuli = "Stato AustroVeneto")

*** 26 dicembre 1805 ↪ Pace di Presburgo**

19.1.1806 - 18.4.1814 ↪ Regno d'Italia (o "Regno Italico")

*** 1° novembre 1814 - 9 giugno 1815 ↪ Congresso di Vienna**

19.4.1814 - 22.3.1848 ↪ 2^ Dominazione austriaca ("Regno LombardoVeneto")

24.8.1849 - 3 ottobre 1866 ↪ 3^ Dominazione austriaca ("Luogotenenza delle province venete")

*** 3 ottobre 1866 ↪ Pace di Vienna** ↪ Il Veneto e il Friuli (parz.) vengono annessi al Regno d'Italia

22 maggio 1797 - 5 febbraio 1798

↳ **Municipalità provvisoria**

- Imitazione di modelli "istituzionali" comuni a tutto il territorio sottoposto al controllo militare francese (Deputazioni, Comitati).
- "Deputazioni" e "Comitati" sovrintendono alla vita amministrativa della città
- Struttura "politica", amministrativa, burocratica sostanzialmente innovativa rispetto al precedente assetto istituzionale ma legata al recente passato quanto a protagonisti di primo piano
- Assenza di qualsiasi "cornice" o "contesto" statale. Lo "Stato", venuta meno la "Repubblica" di Venezia, non esiste più.

22 maggio 1797 – 5 febbraio 1798

↳ **Municipalità provvisoria**

- Innovazioni sostanziali riguardano l'amministrazione della giustizia rispetto al precedente assetto giudiziario:
 - Tribunale civile di 1[^] istanza (giudice monocratico)
 - Tribunale criminale di 1[^] istanza (giudice monocratico)
 - Tribunale civile di 2[^] istanza (3 giudici)
 - Tribunale criminale di 2[^] istanza (2 giudici)
- Ogni giudice è si avvale dell'assistenza di un "segretario" e di un "assistente".

22 maggio 1797 - 5 febbraio 1798

↳ **Municipalità provvisoria**

- L'organizzazione "amministrativa" e "giudiziaria" di Portogruaro durante il periodo della Municipalità provvisoria (o "Democrazia") assume dimensioni esorbitanti, economicamente e funzionalmente "insostenibili" rispetto all'immediato precedente "veneziano", caratterizzato da una "struttura" relativamente semplice e contenuta, adeguata in ogni caso alle necessità di una città di dimensioni "ridotte" e di fatto priva di giurisdizioni esterne alla cinta muraria.

17 ottobre 1797 – "Trattato di Campoformido"

- ☛ Il *trattato di Campoformido*, firmato il 17 ottobre 1797 dal generale Napoleone Bonaparte, comandante in capo dell'Armata d'Italia, e dal conte Johann Ludwig Josef von Cobenzl, in rappresentanza dell'Austria, a conclusione della prima campagna d'Italia (vittoriosa) del medesimo Bonaparte, segna la fine della Repubblica di Venezia.
- ☛ In conseguenza del trattato lo stato veneto viene ceduto, insieme all'Istria e alla Dalmazia, all'Austria che, in cambio, riconosce la Repubblica Cisalpina. Alla Francia vanno inoltre tutte le isole Ionie già veneziane (Corfù, Zante, Cefalonia, ecc.).
- ☛ Costituisce il seguito naturale e la conferma del trattato di Leoben del 18 aprile 1797.

★ "Proclama gen. Oliviero Wallis" 6 febbraio 1798

- ↳ Dispone, pur nel nuovo assetto istituzionale che non prevede la restaurazione della cessata Repubblica di Venezia, il ritorno allo *status quo ante* l'occupazione militare francese e le innovazioni "democratiche".
- 12 febbraio 1798: In conseguenza del "proclama" vengono ripristinati a Portogruaro la "Comunità", la "Magnifica Rappresentanza", il "Magnifico Consiglio" e tutti gli altri organi dell'amministrazione locale attivi al 1° gennaio 1796.
- 12 febbraio 1798: Analogamente, sempre in conseguenza del "Proclama" vengono restaurate in tutto il territorio circostante le antiche giurisdizioni feudali e vescovili.

★ "Proclama gen. Oliviero Wallis" 6 febbraio 1798

- ↳ La restaurazione amministrativa del Veneto-Friuli imposta da Vienna, seppure quale soluzione-ponte e del tutto provvisoria in attesa di possibili sviluppi dei rapporti con la Francia, e della quale il "Proclama" costituisce lo strumento operativo, persegue una doppia finalità:
 - Attento e capillare controllo di Vienna sul Veneto.
 - Ottimale funzionamento della macchina amministrativa e giudiziaria a livello locale, sinergico agli interessi austriaci.
- ↳ Da ottenersi attraverso il più rigoroso rispetto dell'ordine e delle gerarchie sociali in tutti gli ambiti della vita pubblica.

★ "Proclama gen. Oliviero Wallis" 6 febbraio 1798

- ↳ Amministrazione della giustizia "criminale" a Portogruaro e "territorio"
 - "Giudice Regio" (quindi appartenente all'amministrazione "statale") di Portogruaro (in età veneziana il "Podestà" inviato da Venezia, in carica per 16 mesi e competente solo per la città intramoenia e borghi annessi, e le ville soggette di Campejo e Fratta) competente per tutto il territorio compreso tra Livenza e Tagliamento (terzo quartiere, alla "bassa", destra Tagliamento).
 - Prevalenza dell'amministrazione "statale" sull'amministrazione "locale".

★ "Proclama gen. Oliviero Wallis" 31 marzo 1798

- ↳ Dispone l'avvio del processo di "normalizzazione", non più in veste provvisoria, della vita pubblica nei territori di nuova acquisizione e definitivamente aggregati ai domini imperiali.
- **Imperial Regio Governo Generale** con sede a Venezia (attivo nella pienezza dei suoi poteri solamente a partire dal 1° ottobre 1798).
- **Regia Commissione Camerale** (soppressa il 27 settembre dello stesso anno, con conseguente distribuzione delle competenze tra Magistrato Camerale, Commissione nobile delegata e I.R. Governo Generale).

★ "Proclama gen. Oliviero Wallis" 31 marzo 1798

- ↳ Per quanto riguarda la porzione "friulana", corrispondente all'antica giurisdizione della Patria, ma comprendente ora anche le località facenti parte in precedenza del Friuli "austriaco":
- Reintroduzione delle preesistenti **giurisdizioni feudali**.
 - Ripristino dell'antica **Deputazione** (sei deputati eletti in età veneta dal Parlamento della Patria e dalla città di Udine, ora di nomina imperiale; tra i quali anche il Vescovo di Concordia).
 - Ripristino della particolare compartimentazione territoriale per "quartieri" in vigore al 1° gennaio 1796 (Portogruaro "capoluogo" del terzo quartiere "alla bassa" della destra Tagliamento).

"Quartieri della Patria del Friuli"

- *Compartimentazione territoriale della "Patria del Friuli", introdotta nel corso della 2^ metà del XVIII secolo, finalizzata alla "distribuzione" e alla "riscossione" dei "carichi fiscali", priva di qualsiasi valenza amministrativa.*
- *Costituiscono un "unicum" nel contesto territoriale della Repubblica.*
- *Due quartieri alla sx. del Tagliamento (uno alla "alta" e uno alla "bassa") e due alla dx. del Tagliamento (uno alla "alta" e uno alla "bassa").
Portogruaro "capoluogo" (???) del secondo quartiere ("alla bassa") della dx. Tagliamento*
- *Compartimentazione inficiata dalla mancanza di continuità territoriale impedita dalla presenza delle "giurisdizioni separate" di matrice feudale che ancora caratterizzano nel corso della 2^ metà del XVIII secolo tutto il Friuli e più ancora dalla sostanziale debolezza degli organi di governo veneziani nel farsi carico del problema .*

"Quartieri della Patria del Friuli"

- Base di partenza di tutta una serie di studi, di progetti, di tentativi di attuare una uniforme e omogenea suddivisione "amministrativa" e "giudiziaria" dei territori di recente acquisizione, rimasta per lo più allo stadio di elaborazione teorica a causa dell'incapacità del governo asburgico di affrontare e risolvere "in tempi brevi" con la dovuta energia il complesso problema. La pace di Presburgo decreta la fine della "1^a Dominazione austriaca".

★ "Editto" 16 marzo 1803

↳ Suddivisione dell'intero territorio dello "Stato AustroVeneto" in sette "province" corrispondenti in linea di massima alle maggiori ripartizioni veneziane:

- Venezia e Dogado, Friuli, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Belluno.
- A ogni provincia è preposto un "Regio Capitano", unica autorità periferica abilitata a corrispondere direttamente con il "Governo Generale" di Venezia.
- Dal "Regio Capitano" dipende ogni singola amministrazione locale.

★ "Editto" 16 marzo 1803

- ↳ Diversa presenza dello "Stato" a livello periferico rispetto alla precedente età "veneziana":
 - Percepita ovunque nel territorio grazie a uffici amministrativi, investiti delle medesime attribuzioni - titolari dei medesimi poteri - che si ripetono con sostanziale identità in tutte le località sede di "Capitaniato".
 - Nei "Capitaniati", prestano servizio "funzionari statali" di carriera, interpreti efficaci del nuovo modello di amministrazione e del nuovo modo di amministrare.
 - Provvedimento parziale e limitato, che avrebbe dovuto essere seguito da una successiva ripartizione delle province in entità amministrative e circoscrizioni giudiziarie uniformi più ridotte.

Fine 1804 – primi mesi 1805

- ↳ Progetto, solo parzialmente portato a termine, di suddivisione a fini "fiscali" di tutta la provincia del Friuli in 12 "distretti" o "quartieri", premessa di una successiva e conseguente compartimentazione "amministrativa".
 - Nel centro maggiore di ciascun quartiere ha residenza ufficiale un "perito fiscale".
 - Portogruaro inserito, quale "capoluogo", nell'ottavo quartiere alla dx. del Tagliamento.
 - Carlo Spiga "perito fiscale" residente a Portogruaro.

Fine 1804 – primi mesi 1805

↳ **Ottavo quartiere dx. Tagliamento**

➤ "Capoluogo amministrativo": Portogruaro

➤ "Perito fiscale": Carlo Spiga

Fine 1804 – primi mesi 1805

↳ Ottavo quartiere dx. Tagliamento

➤ "Comuni" (58) inseriti nel "quartiere":

Bagnarola, Bagnara, Bando di Morsano, Bolzano, Boldara, Bolpara, Boscato di Prata, Bando di Querelle, Bando delle scudelle, Cordovado, Cintello, Casai di Taù, Ca' Lion, Colombara di qua, Concordia di là, Campo di Porto, Fratta, Frassine di Concordia, Fossalta, Frattuzza, Gleris, Gruaro, S. Justo, Jussago, Lison, Levada di Concordia, Ligugnana, Mazzolada, Mura di Sesto, Marignana, Morzan di Prata, Nojare, Nogaredo, Portogruaro e suoi quartieri, Portovecchio, Diesene di Concordia, Ponte Canal, Perarutto sotto Teglio, Ramuscello, Rivago, Ronco, Ronco con Jesuatti, Savorgnano, Seletti, Spareda di Concordia, Stallis e Venchiarut, Sesto, Villa maggior, Sacudello, Stiago e Bovada, Summaga, Teglio, Tezza Brusada, Versola, Villanova di Concordia, Zuzzolin.

[ASCP, 1805, *Atti della Magnifica Comunità*, fasc. d]

Fine 1804 – primi mesi 1805

↳ Progetto di suddivisione dell'intero territorio della provincia del Friuli in nove "Rappresentanze"

- Udine, Sacile, Pordenone, San Vito, Portogruaro, Gemona, Cividale, Monfalcone, Tolmezzo

e una "Giurisdizione separata"

- Codroipo

da frazionarsi in un secondo momento in omogenee aggregazioni di "comuni", "ville", "colmelli", "vicinie", "pievi"

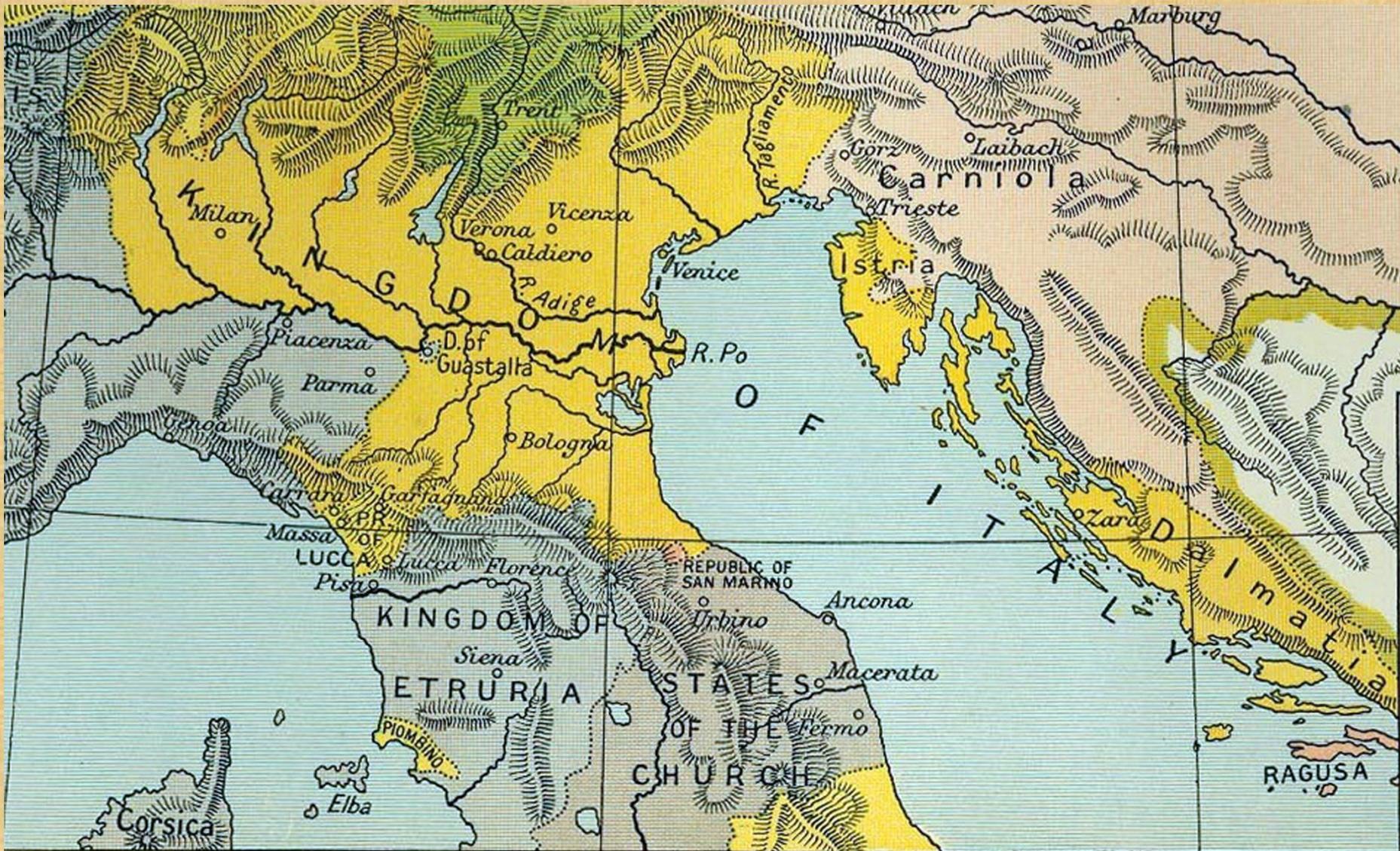
Fine 1804 – primi mesi 1805

- ↳ Progetto di suddivisione dell'intero territorio della provincia del Friuli in 10 "Circoscrizioni giudiziarie territoriali" ovvero "Distretti giudiziari" di prima istanza
 - Udine, Portogruaro, San Vito, Spilimbergo, Pordenone, Latisana, Monfalcone, Cividale, Venzona, Tolmezzo

[BCUd, Fondo principale, Ms.1004.6, Progetto di sistemazione dei tribunali in Friuli]

★ 26 dicembre 1805 - Pace di Presburgo

- ↳ L'Austria cede alla Francia tutti i territori che avevano costituito lo "Stato AustroVeneto"
- ↳ Con decorrenza giuridica 1° maggio 1806 il cessato "Stato AustroVeneto" viene annesso al "Regno d'Italia" (o "Regno Italico")



Regno d'Italia (1806-1814)

↳ Estensione alla terraferma veneto-friulana:

- 9.4.1806
 - Costituzione francese
 - Codice napoleonico ("*Code Napoléon*")
 - Concordato Stato-Chiesa
- 29.4.1806 ▪ Organizzazione territoriale in "Dipartimenti"
(ai vertici dei "Dipartimenti" → "Prefetti")

Regno d'Italia (1806-1814) – Codice "Napoleone"

"L'introduzione di un solo testo legale assume in Italia il significato di un'autentica rivoluzione poiché attraverso di esso l'Italia ritrovava il senso perduto della sua unità e comune antica civiltà. Inoltre il Codice affermava nettamente l'esistenza della nazionalità italiana; nei primi articoli venivano indicate le norme che regolavano l'acquisto della cittadinanza: si era italiani se figli di italiani, anche se nati in terra straniera; una donna diveniva italiana se sposava un uomo italiano."

[da C. ZAGHI, *L'Italia di Napoleone*]

Regno d'Italia (1806-1814)

☛ "Dieci giorni al più tardi dopo la promulgazione del presente decreto (D.R. 29.4.1806), i Prefetti presenteranno al Ministro dell'Interno un progetto di divisione de' rispettivi dipartimenti in cantoni e distretti."

Regno d'Italia (1806-1814)

- Va dato atto all'amministrazione "napoleonica" in genere di una buona velocità nell'individuazione, nella predisposizione e nell'adozione dei provvedimenti, tanto di natura politica quanto di carattere più propriamente amministrativo, ritenuti utili alle esigenze del momento. Lo stesso non si può dire invece, nonostante la convinzione generalmente diffusa, dell'amministrazione "austriaca", precisa e onesta ma, per la sua stessa peculiarità organizzativa, pedantemente garantista, eccessivamente lenta, farraginoso e ridondante.

Regno d'Italia (1806-1814)

- ↳ In attesa dell'elaborazione della prevista compartimentazione (DVR 10 marzo 1807 →)
 - **Decreto Magistrato Civile di Udine* 28 agosto 1806**
 - A Portogruaro, come in tutte le altre principali località dell'ex Capitaniato Provinciale rimane provvisoriamente in carica la preesistente struttura amministrativa ("Rappresentanza municipale provvisoria")
 - Compongono questa "Rappresentanza": Francesco de' Fabris Isnardis, Carlo Spiga, Giovanni Battista Bevilacqua, Andrea della Frattina.

* Cinzio Frangipane

Regno d'Italia (1806-1814)

- ➔ DVR 10.3.1807 - Dispone, seppure in via del tutto provvisoria la divisione interna dei dipartimenti veneti e friulani
 - Portogruaro:
 - Dipartimento di Passariano (Friuli)
 - Distretto IV del Lemene. Capoluogo e sede di Viceprefettura (Viceprefetto Girolamo Caliarri, di Verona)
 - Capoluogo di Cantone (e sede del Cancelliere del censo)
 - Comune di 2^a classe (+ 3.000 abitanti. Municipalità = 4 Savi + Podestà, in carica per un triennio. Primo podestà Lorenzo Bettoni; dal 1° agosto 1807 Ludovico Pelleatti)

Regno d'Italia (1806-1814)

Viceprefetto ↪ "È il delegato del Prefetto per l'amministrazione del Distretto (coadiuvato di un Consiglio di 11 membri). Esso dà al Prefetto il suo parere motivato su tutti gli oggetti amministrativi che lo riguardano; provvede direttamente ne' casi d'urgenza, e delle provvidenza date rende conto al Prefetto senza ritardo."
(RD 8 giugno 1805. art. 13).

Regno d'Italia (1806-1814)

DR 26.6.1807

↳ Dispone l'istituzione in ogni capoluogo cantonale di una "Giudicatura di pace"

- Portogruaro: ▪ Capoluogo di Cantone - sede del Giudice di pace (circoscrizione giudiziaria 19.000 ab.)

DR 16.10.1807

↳ Dispone l'istituzione in ogni capoluogo cantonale di un "Ufficio del registro"

- Portogruaro: ▪ Capoluogo di Cantone - sede dell'Ufficiale del registro ("In ogni comune dov'è stabilito un tribunale o una corte o un giudice di pace vi sarà un ufficiale del registro")

Regno d'Italia (1806-1814)



DIPARTIMENTI (Prefetto)



DISTRETTI (Viceprefetto)



CANTONI (Cancelliere Censo)



COMUNI (Podestà)

Regno d'Italia (1806-1814)

☛ Amministrazione del Regno

- Segreteria di Stato
- Ministero dell'interno
- Ministero delle relazioni estere
- Ministero della giustizia
- Ministero della guerra e della marina
- Ministero delle finanze
- Ministero del tesoro pubblico
- Ministero per il culto

DVR 10 marzo 1807

Dipartimento dell'Adriatico

- *Eccessivamente sottodimensionato, in quanto territorialmente ridotto al capoluogo (Venezia) e a una ristretta porzione della gronda lagunare.*
 - ↳ *Conseguenza della limitata conoscenza del territorio, della sua geografia fisica e delle principali vie di comunicazione interne alla regione veneto-friulana.*
- *"Premessa" di tutte le successive reiterate variazioni che riguarderanno più da vicino Portogruaro e tutto il territorio di naturale riferimento.*

DR 7 dicembre 1807

Dipartimento dell'Adriatico

- ☛ Il RD 7 dicembre 1807, n. 261 costituisce la prima "parziale" risposta alle incongruenze del DVR 10 marzo 1807.
- ↳ Numerose località appartenenti ai Dipartimenti del Tagliamento, del Basso Po, del Brenta e del Passariano vengono unite al Dipartimento dell'Adriatico, con l'intento di ampliarne le dimensioni sin quasi i limiti dell'antico "Dogado".

DR 7 dicembre 1807

↳ Passano al Dipartimento dell'Adriatico:

➤ Tutti i comuni della fascia costiera e lagunare e dell'immediato entroterra compresi tra il corso del Lemene e i confini orientali del Dogado [Aquileia, Monastero, San Valentino, Pepian, San Antonio, Scodovacca, Terzo d'Aquileia, Villafredda, Piancada, Marinis, Dogliuzza, Gorgo, Pertegada, Concordia Sagittaria, San Michele al Tag.to, San Filippo al Tag.to, Lugugnana, Villastorta di Portogruaro].*

* *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia, 1807, parte III, p. 1.188*

DR 7 dicembre 1807

↳ Non risolve, bensì amplifica e accresce una volta di più le palesi incongruenze del DVR 10 marzo 1807, frazionando, a esclusivo vantaggio del Dipartimento dell'Adriatico, l'unità e l'omogeneità del territorio compreso tra Lemene a Tagliamento, che pure il DVR 10 marzo 1807 aveva iniziato a consolidare (Viceprefettura, Cancellierato del censo, Ufficio del registro, Giudicatura di pace), con gravi danni arrecati alla popolazione di tutti i "comuni" interessati, ulteriormente amplificati dal successivo DR 22 dicembre 1807 (→).

DR 7 dicembre 1807

- ↳ La città, prima e più ancora del "comune", di Portogruaro viene artificialmente mutilata di tutto il territorio immediatamente a sud della cinta muraria, in particolare di Villastorta e di Concordia Sagittaria che in applicazione al DVR 10 marzo 1807) erano state unite a Portogruaro in un'unica entità amministrativa.
- ↳ Concordia viene nuovamente elevata a municipalità autonoma con l'aggregazione dei cessati "comuni" di Villastorta e di Lugugnana, perde però le località di Decime, Levada, San Giusto, Nogaredo, Ponte Casali, Villanova di Concordia.

DR 7 dicembre 1807

- Ricerca del consenso della classe dirigente veneziana.
- Sostanziale ignoranza del territorio che viene smembrato e ricomposto artificialmente senza alcun rispetto della pregressa vicenda istituzionale, politica e amministrativa del medesimo.
- Arroganza "gerarchica" nell'imposizione di "compartimentazioni territoriali" che nulla hanno a che spartire con l'interesse delle popolazioni e delle località oggetto delle medesime.
- Evidenti contraddizioni con i principi cardine delle ridefinizioni territoriali di matrice francese (dipartimenti e distretti omogenei, centralità del capoluogo rispetto al territorio, esistenza di vie di comunicazioni veloci e agevoli tra centro e periferia, meglio se radiali e convergenti).

DR 7 dicembre 1807

↳ Preoccupata di perdere la propria qualifica "distrettuale", la Municipalità di Portogruaro si rivolge allo stampatore Nicolò Bettoni, membro del "Collegio elettorale dei dotti", pregandolo di farsi portavoce delle istanze di tutta la comunità locale.

Il Bettoni, il 26 dicembre 1807, da Milano, scrive al Ministro dell'Interno (Ludovico di Breme) comunicandogli che "la devota suddita popolazione di Portogruaro" desiderava essere compresa nel Dipartimento dell'Adriatico, e non certo in quello del Tagliamento.

Le motivazioni della richiesta insistono sulla posizione topografica, la facilità delle vie di comunicazione, i tradizionali legami commerciali con Venezia, come pure sul comune dialetto, ben diverso da quello di tutti gli altri paesi del Friuli.

Queste argomentazioni troveranno risposte positive soltanto tre anni dopo.

DR 22 dicembre 1807

↳ Distretto del Lemene

- Dapprima ridotto a semplice "denominazione burocratica" quindi smembrato ripartito tra i Dipartimenti dell'Adriatico (VE) e del Tagliamento (TV).

↳ Cantone di Portogruaro

- Comprensivo di 47 comuni ma privato di tutto il territorio posto a sud della città e ridotto a soli 12.284 abitanti.
- Aggregato al Distretto di Pordenone (Noncello) nell'ambito del Dipartimento del Tagliamento (= Veneto)

DR 22 dicembre 1807

- ➡ Il confine tra il Dipartimento del Tagliamento (TV) e il Dipartimento del Passariano (UD), segnato dal Tagliamento, diventerà di fatto il confine tra l'area "veneta" (Veneto) e l'area "friulana" (Friuli).
- ➡ Portogruaro (Città, Comune e Cantone) aggregato all'area veneta [quindi al Veneto] in virtù di una legge "napoleonica", a far tempo dal 22 dicembre 1807 cessa di appartenere all'area "amministrativa" friulana [quindi al Friuli].

DR 22 dicembre 1807 - Distretto di Pordenone

<u>Distretto</u>	<u>Cantone</u>	N. Comuni	Popolazione
Pordenone	Pordenone	46	18.756
	Portogruaro	47	12.284
	San Vito	84	26.008
Tot. Distretto		177	57.048

Compartimentazione territoriale 22 dicembre 1807

<i>Cantone</i>	<i>Capoluogo</i>	<i>N. Comuni</i>	<i>N. abitanti</i>	<i>Distretto</i>	<i>Dipartimento</i>
I. San Donà	San Donà	17	15.492	IV - San. Donà	Adriatico
II. Aquileia	Aquileia	22	9.794	IV - San Donà	Adriatico
II. Latisana	Latisana	16	7.985	I - Udine	Passariano
III. Oderzo	Oderzo	28	19.701	II - Conegliano	Tagliamento
III. Motta	Motta	14	10.554	II - Conegliano	Tagliamento
I. Pordenone	Pordenone	46	18.756	IV - Pordenone	Tagliamento
II. Portogruaro	Portogruaro	47	12.284	IV - Pordenone	Tagliamento
III. San Vito	San Vito	49	26.008	IV - Pordenone	Tagliamento

DR 22 dicembre 1807

☛ Compongono il Cantone di Portogruaro le "comuni" di:
Alvisopoli, Bando Querelle, Bovada, Boldara, Bolpare, Boscato di Fratta, Campejo di P.gruaro, Casale di Taù, Casali detti Campesi, Cesarolo, Cintello, Colombara, Corbolone, Diesime di Con., Fratta di P.gruaro, Giai di Sesto, Gruaro sotto Sesto, Lussago, Levada di Con., Lissono, Lorensaga di qua, S. Mauro di Lat., Mazzolada, Mura di Meduna, Nogareda di Con., Nojare, Ponte Casali di Con., Salvarolo, S. Anastasia, S. Giusto di Con., S. Stino di sotto, Spareda, Stagninbecco, Stiago, Summaga, Teglio, Tesa Brusada, Vado, Villanova di Con., Villanova di Lat., S. Zorzi di Lat., Zuzzolino

DDRR 7 e 22 dicembre 1807

- ↳ *Ridisegnano integralmente la geografia amministrativa e municipale di tutta l'area meridionale della diocesi di Concordia, tra Livenza e Tagliamento, che pure aveva conosciuto una sua plurisecolare omogeneità, per quanto del tutto particolare e non conforme ai principi ispiratori delle compartimentazioni territoriali "napoleoniche".*
- ↳ *Risolvono il problema "Venezia" con l'ampliamento territoriale del Dipartimento dell'Adriatico ma al prezzo di pesanti contraddizioni e attraverso la costruzione artificiosa di una nuova ripartizione amministrativa, sconfessata dalla storia passata e prossima a venir ripudiata dalle future compartimentazioni territoriali "napoleoniche" e "austriache".*

DDRR 7 e 22 dicembre 1807

↳ Contraddizioni

- Caorle → Cantone di S. Donà
 - Distretto di S. Donà
 - Dipartimento dell'Adriatico

- Concordia, S. Michele Tag.to, S. Filippo Tag.to, Lugugnana, Villastorta → Cantone di Aquileia
 - Distretto di S. Donà
 - Dipartimento dell'Adriatico

- Portogruaro → Cantone di Portogruaro
 - Distretto di Pordenone
 - Dipartimento del Tagliamento

DDRR 7 e 22 dicembre 1807

↳ Contraddizioni

- Rilevate anche dal delegato prefettizio Antonio Da Mosto, e comunicate al Prefetto dell'Adriatico nella relazione del 1° maggio 1808.
- *"Ho sentito i lagni, gl'imbarazzi e le disposizioni dei comuni. Posso assicurarla che tutti quei comuni dei quali ho proposta l'unione all'Adriatico si terranno fortunati se essa potrà verificarsi. Ho rilevato che Portogruaro ha fatto li passi più avanzati per ottenere dal Governo questa unione. Questo comune è troppo distante da Treviso perché possa accomodarsi a dipendere dal quel dipartimento. In addietro era unita al Passeriano, assai più a portata. All'incontro le sue facili comunicazioni con Venezia, per la posta e per altri mezzi giornalieri, li suoi rapporti commerciali con essa, la facilità del viaggio che si eseguisce sempre per canali interni, le fanno desiderare di essere unita all'Adriatico ..."*

[ASVe, PDA, b. 152, Organizzazione dipartimentale, fasc. 49, prot, n. 8974, 1808, 2 maggio.
Progetto di rettificazione del distretto di S. Donà]

Progetto "Serbelloni" concentrazione Comuni
Dipartimento Adriatico - 2 agosto 1808

Distretto IV - Portogruaro

Distretto	Cantone	Abitanti
IV - Portogruaro	I - Portogruaro	23.623
	II - S. Donà di Piave	17.511
	III - Aquileia	11.396
Totale Cantone		52.530

Progetto "Serbelloni" concentrazione Comuni Dipartimento Adriatico - 2 agosto 1808

Distretto IV - Portogruaro

Distretto	Cantone	Comuni denominativi	Abitanti
IV - Portogruaro	I Portogruaro	Portogruaro	8.352
		San Stino	3.787
		Caorle	2.000
		Pramaggiore	2.746
		Cinto Caomaggiore	3.365
		San Michele Tag.	3.737
		<hr/> Totale Cantone	

Progetto "Serbelloni" concentrazione Comuni Dipartimento Adriatico - 2 agosto 1808

Distretto IV - Portogruaro

Distretto	Cantone	Comuni denominativi	Abitanti
IV - Portogruaro	II - San Donà di P.	S. Donà di P.	5.946
		Noventa di P.	7.765
		Cava Zuccherina	3.800
	Totale Cantone		17.511
	III - Aquileia	Aquileia	6.486
		Palazzolo	1.610
		Marano	812
Grado		3.488	
Totale Cantone		11.396	

Dipartimento dell'Adriatico (Venezia)

Distretto	Cantone	Popolazione
I - Venezia	I - Venezia	163.329
	II - Mestre	16.146
	III - Dolo	25.100
	Totale Distretto	* 204.575
II - Chioggia	I - Chioggia	29.297
	II - Cavarzere	10.802
	Totale Distretto	* 40.099
III - Adria	I - Adria	15.167
	II - Loreo	9.948
	Totale Distretto	* 25.115
IV - Portogruaro	I - Portogruaro	23.623
	II - San Donà di Piave	17.511
	III - Aquileia	11.396
	Totale Distretto	* 52.530
	Totale Dipartimento	* 322.319

Progetto "Serbelloni" concentrazione Comuni Dipartimento Adriatico - 2 agosto 1808

Comune denominativo: Portogruaro

Comuni "concentrati"

Bando Querelle, Boada, Boscato, Campejo, Casali di Taù, Colombera, Diesime di Concordia, **Concordia**, Fossalta, Fratta, Frattuzza, Levada, Lison, Pradipozzo, Mazzolada, Nogaredo, Noiare, Ponte Casai, **Portogruaro**, Portovecchio, Sacilato, San Giusto, Selvamaggiore, Spareda, Stiago, Summaga, Tesa Brusada, Vado, Villanova, Villastorta, Volpare*.

* Le "comuni" di Giussago e di Lugugnana (attualmente frazioni del Comune di Portogruaro) avrebbero dovuto essere assegnate al comune "denominativo" di S. Michele al Tag.to.

Progetto "Serbelloni" concentrazione delle Comuni Dipartimento Adriatico - 2 agosto 1808

↳ Comune denominativo

- Innovazione "amministrativa" di matrice francese.
- Non ha nulla che spartire con i preesistenti "comuni" o "comunità", soprattutto quando di origine medievale.
- Si istituisce di massima, oltre che nei "comuni" capoluogo di dipartimento, distretto o cantone, in ogni centro urbano, di una qualche importanza, fornito delle necessarie infrastrutture civili in cui possono trovare residenza le rispettive Municipalità e a seconda della classe di appartenenza il Consiglio comunale o il "Convocato", e tutti gli uffici necessari alla gestione amministrativa del circondario di competenza.
- I centri minori e gli insediamenti isolati presenti nella circoscrizione amministrativa del "comune denominativo" ne costituiscono le "frazioni".

DR 28 settembre 1810 (in vigore dal 1° gennaio 1811)

Dipartimento dell'Adriatico

- ↳ Ampliato con l'accorpamento del Cantone di Portogruaro, nuovo capoluogo del IV distretto in luogo di S. Donà.
- Permette la continuità delle comunicazioni "terrestri" con il Cantone di Aquileia "interne" al Dipartimento dell'Adriatico, interrotte dall'appartenenza del Cantone di Portogruaro al Dipartimento del Tagliamento.
- Aumenta la quantità di "terra" a disposizione del Dipartimento dell'Adriatico rispetto alla precedente composizione, sostanzialmente quella di un dipartimento di "acqua".

Dipartimento dell'Adriatico (Venezia)

Distretto	Cantone	Popolazione
I - Venezia	I - Venezia	163.494
	II - Mestre	9.104
	III - Dolo	24.671
	Totale Distretto	* 197.269
II - Chioggia	I - Chioggia	31.227
	II - Cavarzere	11.197
	Totale Distretto	* 42424
III - Adria	I - Adria	15.105
	II - Loreo	10.324
	Totale Distretto	* 25.429
IV - Portogruaro	I - Portogruaro	23.076
	II - San Donà di Piave	14.400
	III - Aquileia	10.962
	Totale Distretto	* 48.438
	Totale Dipartimento	* 313.560

Distretto IV - Portogruaro

Distretto	Cantone	Comuni denominativi	Abitanti
IV - Portogruaro	I - Portogruaro	Portogruaro	8.352
		San Stino	3.787
		Caorle	1.453
		Pramaggiore	2.746
		Cinto C.	3.365
		San Michele T.	3.373
		Totale Cantone	23.076

Dipartimenti veneto-friulani post DR 28.9.1810



DR 28 settembre 1810 (in vigore dal 1° gennaio 1811)

- ↳ Definisce in via pressoché definitiva la "sistemazione territoriale" del territorio veneto-friulano secondo la già consolidata struttura gerarchica di matrice francese in:
- dipartimenti → prefetto
 - distretti → viceprefetto
 - cantoni → cancelliere del censo
 - comuni (denominativi) e frazioni → podestà (sindaco)
- ↳ Struttura gerarchica che, pur intaccata dalle successive modifiche (talora semplicemente "formali") introdotte dall'amministrazione "austriaca" del **Lombardo-Veneto**, rimane fino alla seconda metà inoltrata del secolo XX la base dell'organizzazione amministrativa periferica della "**Repubblica italiana**".

Regno d'Italia (1806-1814)

- ↳ Ai vertici dell'amministrazione "periferica" dello Stato si collocano i "Prefetti" → organo di trasmissione alla "periferia", e di "esecuzione", della volontà "politica" dei "vertici" (Re - Viceré) comunicata attraverso il Ministero dell'interno, del quale sono funzionari "di carriera". Si avvalgono dell'assistenza del "Consiglio di Prefettura" e del "Consiglio generale" (del dipartimento).
- ↳ Il Re-Imperatore (Napoleone Bonaparte) e il Viceré (Eugenio Beauharnais) non sono (teoricamente) sovrani assoluti bensì "regnanti costituzionali".

Regno d'Italia (1806-1814) - Prefetti

<u>Dipartimento</u>	<u>Prefetto</u>	<u>Provenienza</u>
Adige (Verona)	1806 - Pio Magenta	<u>Pavia</u>
	1806 - Leonardo Thiene	Vicenza
	1809 - Antonio Smancini	<u>Cremona</u>
Adriatico (Venezia)	1806 - Marco Serbelloni	<u>Milano</u>
	1809 - Francesco Galvagna	<u>Novara</u>
Bacchiglione (Vicenza)	1806 - Pio Magenta	<u>Pavia</u>
Basso Po (Ferrara-Rovigo)	1806 - Federico Gavriani	<u>Mantova</u>
	1807 - Giovanni Scopoli	Verona
	1808 - Costantino Zacco	Venezia
Brenta (Padova)	1806 - Gaudenzio Caccia	Torino
	1809 - Bonavantura Zecchini	Bologna
	1812 - Ferdinando Porro	<u>Milano</u>
Passariano (Udine)	1806 - Teodoro Somenzari	<u>Mantova</u>
	1811 - Alessandro Agucchi	Bologna
Piave (Belluno)	1806 - Carlo del Majno	<u>Pavia</u>
	1808 - Alessandro Frosconi	<u>Milano</u>
	1811 - Francesco Ferri	Padova
Tagliamento (Treviso)	1806 - Giuseppe Casati	<u>Milano</u>
	1808 - Giovanni Scopoli	Verona
	1809 - Carlo del Maino	<u>Pavia</u>

Regno d'Italia 1806-1814 - Provenienza regionale Prefetti

Piemonte 5%

Lombardia 60%

Emilia R. 10%

Veneto 25%



1° novembre 1814 - 9 giugno 1815

← Congresso di Vienna

↳ "Restaurazione" → Principio di "legittimità"

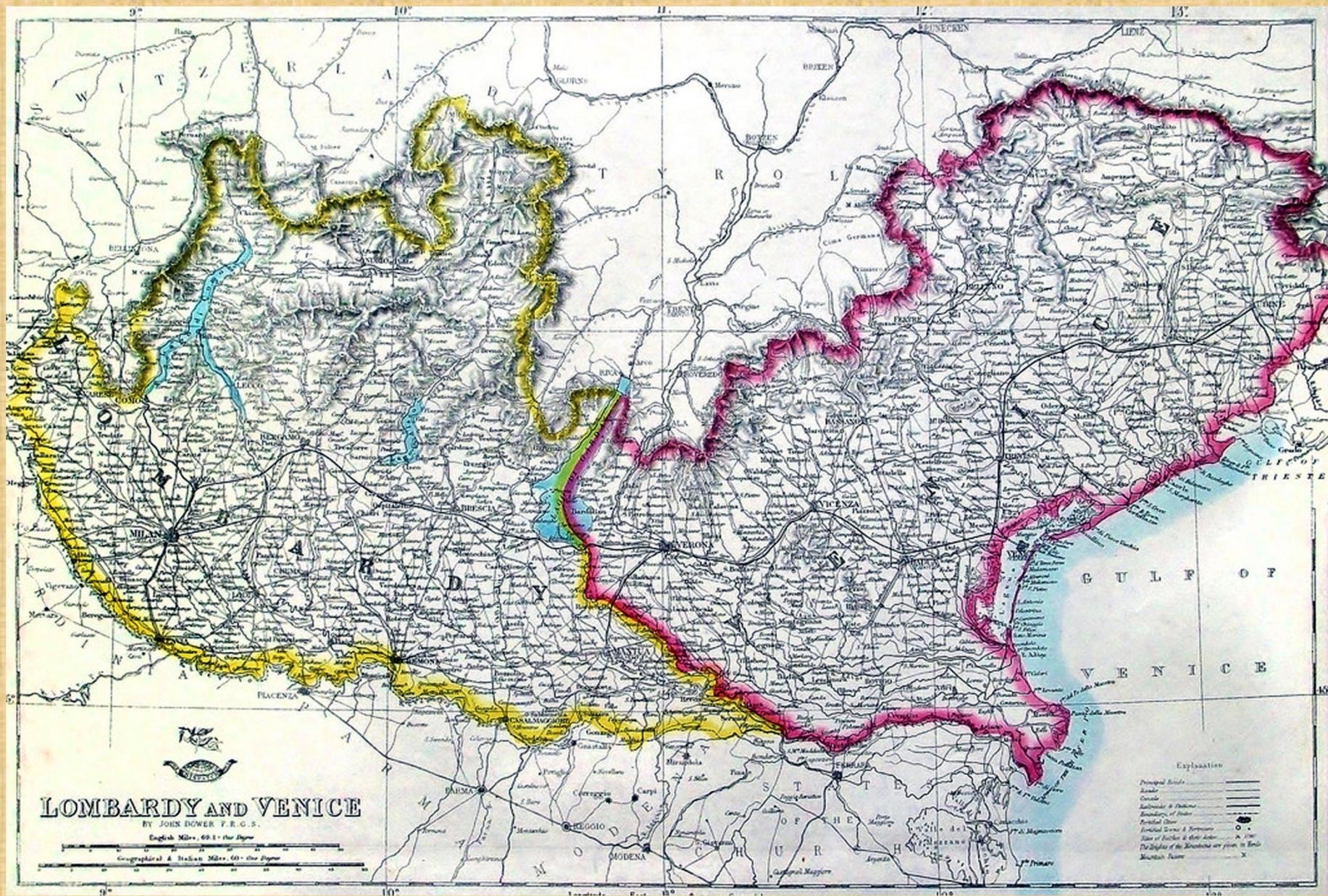
↳ "Regno Lombardo-Veneto"

↳ 2^ Dominazione austriaca
(19.4.1814 - 22.3.1848)

← Alla "dominazione"/"influenza" francese si sostituisce quella austriaca

"Patente sovrana" 7 aprile 1815

- ➡ A seguito della "Patente sovrana" 7 aprile 1815 la Lombardia e il Veneto (comprensivo anche del Friuli), già separati dai restanti territori che avevano fatto parte del cessato Regno d'Italia, vengono riuniti in una nuova realtà statuale e istituzionale, il "Regno Lombardo-Veneto". Il confine tra la Lombardia e il Veneto è segnato dal fiume Mincio.
- ➡ Il "Regno Lombardo-Veneto" formalmente è governato da un "vicerè", residente sei mesi a Milano e sei mesi a Venezia, ma di fatto si trova alle dirette dipendenze della corona viennese, rientrando a pieno titolo nei domini imperiali asburgici. Costituisce un'entità amministrativa apparentemente autonoma, ma sostanzialmente unita a Vienna nella persona del sovrano.





Bandiera del Regno Lombardo-Veneto



*Stemma del Regno
Lombardo-Veneto*

Regno Lombardo-Veneto

- ↳ Imperatore (Vienna)
- ↳ "Viceré" (Milano e Venezia)
 - ↳ "Governatore" (Venezia per Veneto-Friuli / Milano per Lombardia) + "Presidenza di governo" ("Collegio governativo di consiglieri")

"Patente sovrana" 7 aprile 1815

☛ "Regno Lombardo-Veneto"

➤ Diviso (art. 6) in due "Governi"

- "Governo milanese" → "Governo delle province lombarde"

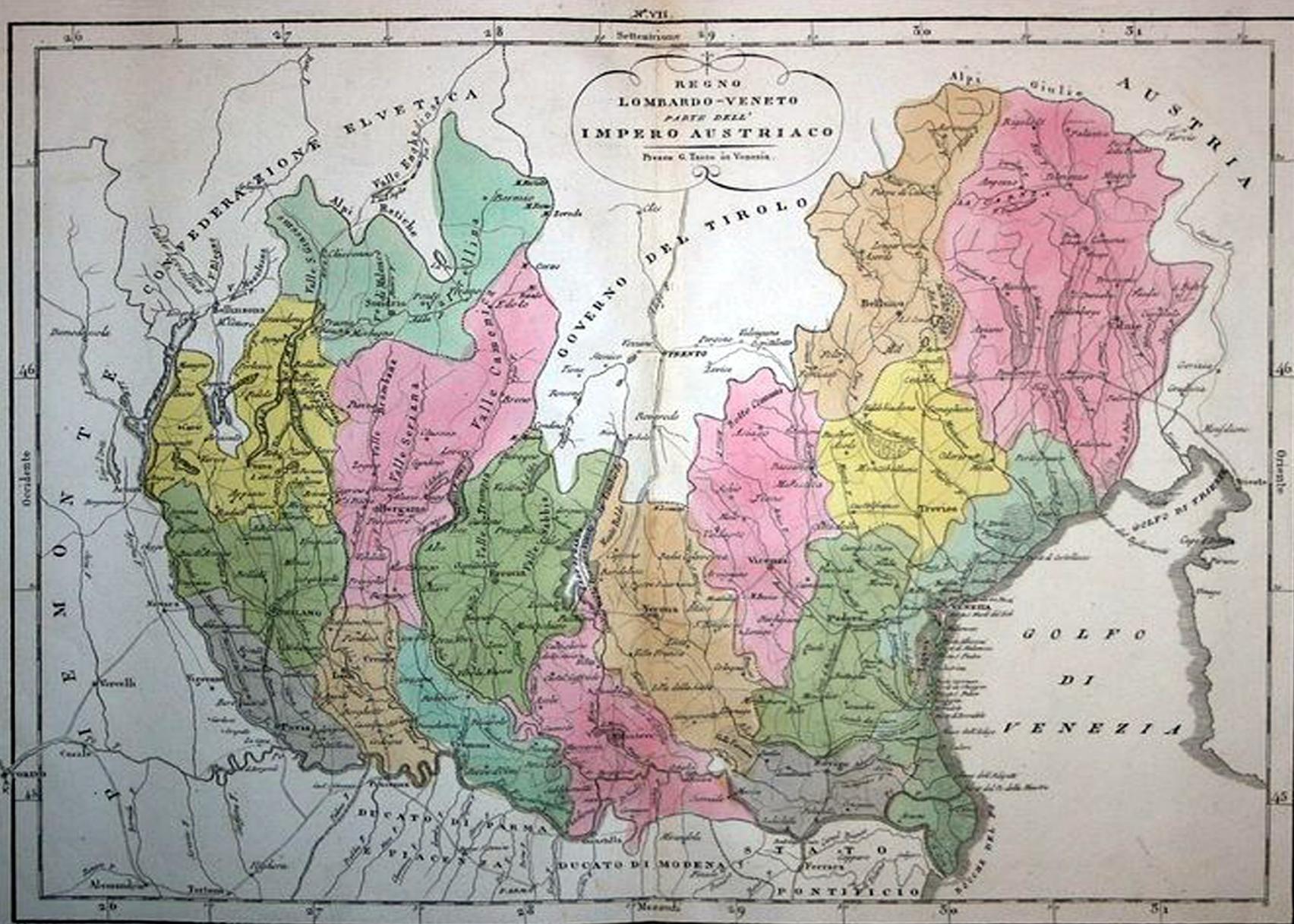
- "Governo veneto" → "Governo delle province venete"

➤ Suddivisi (art. 7) in

- "Province" (ex "Dipartimenti")

- "Distretti" (ex "Cantoni")

- "Comuni" (ripartiti in 3 classi)



COROGRAFIA
della
PROVINCIA DI VENEZIA
nel Regno Lombardo-Veneto,

distinta ne' suoi Distretti e Comuni Censurj
formata in base delle Mappe del nuovo Censimento.

Spiegazione
de' Segni e Caratteri convenzionali.

Capo LUOGO di PROVINCIA
Capo LUOGO di Distretto

Comuni censurati
Fiumi del Territorio di Venezia
Stati di Biadene
di Treviso
di Cassola

Scala di Misure nelle proporzioni di 1 a 112500
una di un Pollice per 112500
una di un Pollice per 112500

Scala di Misure nelle proporzioni ridotte di 1 a 112500
una di un Pollice per 112500



813-

140
1853
1793

Regno Lombardo-Veneto

↳ *Competenze "Governi" veneto e lombardo:*

- *Limitate da quelle riservate ai dicasteri aulici viennesi rispetto ai quali sono "subalterni" e "vincolati".*
- *Acque e lavori pubblici, strade e viabilità, agricoltura, amministrazione periferica, industria e commercio, istruzione, servizi sanitari.*

Regno Lombardo-Veneto

↳ Amministrazione periferica:

- Non "demolisce" l'impianto amministrativo periferico come strutturato dal "Regno d'Italia", in quanto riconosciuto "funzionale" alle finalità perseguite.
- Introduce però rilevanti "innovazioni organizzative", meglio:
 - sintonizzate con gli ordinamenti istituzionali e amministrativi austriaci centrali;
 - funzionali alla necessità di contenere la spesa pubblica per personale e uffici;
 - legate all'esigenza di armonizzare e valorizzare gli estimi catastali in via di elaborazione.

Regno Lombardo-Veneto

↳ Amministrazione periferica:

➤ "Dipartimenti"

↳ Confermati, di massima, anche nei rispettivi confini e ripartizioni conseguenti alla compartimentazione territoriale "napoleonica" del 28 settembre 1810, variata solamente la denominazione "dipartimento del ..." in "provincia di (+ capoluogo)", rimosso ogni richiamo a qualsiasi elemento geografico e fisico, in quanto ritenuto troppo legato al modello "francese", ma anche per dare un segnale di rottura rispetto al recente passato.

Regno Lombardo-Veneto

↳ Amministrazione periferica:

➤ "Province" → "Regia delegazione"

- In ogni provincia ha sede una "Regia Delegazione"
- Ai vertici dell'amministrazione di ciascuna "provincia", vi è un "Regio Delegato" dipendente direttamente dal "Governo". (art. 9)
- Organo elettivo provinciale è la "Congregazione provinciale" con sede nel capoluogo di residenza della rispettiva "Regia delegazione". (art. 13).

Compartimentazione territoriale 30 novembre 1815

- Le "Province" si sovrappongono agli ex "Dipartimenti" (con la sola variante della denominazione).
- I "Distretti" si sovrappongono agli ex "Cantoni", dei quali mantengono l'estensione e i confini, venendo meno la loro funzione di enti locali o soggetti amministrativi intermedi tra il cessato "Dipartimento" (ora "Provincia") e il "Cantone".
- I "Comuni denominativi" sono momentaneamente conservati nella loro "composizione" e "dimensione", come previste dalla "compartimentazione territoriale" del 28 settembre 1810.

Regno Lombardo-Veneto

↳ *Comparti territoriali*

- 30 novembre 1815
- 4 aprile 1816
- 25 maggio 1817
- 8 febbraio 1818
- 1 luglio 1853

↳ *Comparti territoriali*

- Non nascono dal nulla ma si innestano nel solco delle compartimentazioni introdotte dall'amministrazione del Regno d'Italia, delle quali recepiscono i criteri ispiratori di base.
- Costituiscono un *unicum* nel complesso dei domini asburgici.

Comparto territoriale 30 novembre 1815

<u>Provincia</u>	<u>Distretto</u>	<u>Comune</u>	<u>Cl.</u>
Venezia	VII - San Donà P.	San Stino L.	II
		Portogruaro	II
	VIII - Portogruaro	Caorle	III
		Pramaggiore	II
		Cinto C.	II
		S. Michele Tag.	II

Compartimento territoriale 30 novembre 1815

Distretto

Comune denom.

Frazioni aggregate

VIII - Portogruaro

Bando querelle, Boada, Boscato di Fratta, Campeggio, Casai di Taù, Colombara, Concordia di qua, Concordia di là, Diesime di Concodia, Fossalta, Fratta, Frattuzza, S. Giusto, Gorgo, Levada, Lison, Mazzolada, Nogaredo, Nojare, Ponte Casali, Portovecchio, Pradipozzo, Sacilatto, Selvamaggiore, Speredà, Stiago, Summaga, Tesa brusada, Vado, Villanova di Fossalta, Villastorta, Villastorta del gallo, Volpare

Regno Lombardo-Veneto

↳ **31 gennaio 1816**

- A Portogruaro, come in ogni altro distretto cessa ogni attività il "viceprefetto provvisorio"; al suo posto subentra il "cancelliere del censo".

↳ **1 agosto 1819**

- I "Cancellieri del censo" assumono la denominazione di "Commissari distrettuali" e vengono investiti delle funzioni proprie degli organi di polizia in quanto responsabili dell'ordine pubblico nei distretti di competenza. ("Sovrana Risoluzione" 6 giugno 1819).

Regno Lombardo-Veneto

- ↳ 2 marzo 1818 - "Sovrana Risoluzione" 21 marzo 1817
- Cessano di operare in ambito distrettuale le preesistenti
 - "Giudicature di pace", surrogate nelle loro funzioni dalle
 - "Preture» civili".
 - Conseguentemente a Portogruaro viene istituita una "Pretura civile" di II classe, competente su tutto il territorio del distretto, affiancata a Caorle da una "Cancelleria sussidiaria", a causa delle difficoltà che incontrano gli abitanti della località costiera per raggiungere il capoluogo distrettuale.

Compartimentazione territoriale 4 aprile 1816 *

Provincia	Distretto	Comune
Venezia	VII San Donà P.	S. Stino di sopra
	VIII - Portogruaro	Portogruaro, Concordia (di qua), Fossalta, Prà di pozzo, Caorle, Prà Maggiore, Cinto C., Gruaro, Teglio V., S. Michele Tag., Alvisopoli, Lugugnana

* In vigore dal 1° maggio 1816

Compartimentazione territoriale 4 aprile 1816

- Vanifica il processo di razionalizzazione nella distribuzione territoriale degli "enti locali" perseguito nel corso di un decennio dagli organi di governo del cessato "Regno d'Italia" e formalizzato con l'attivazione dei "comuni denominativi".
- Provoca un acceso "campanilismo" nel territorio, eccessivamente frazionato in entità amministrative di modeste proporzioni, quanto a dimensioni e numero di abitanti, prive di tradizioni amministrative, ma soprattutto sprovviste di qualsiasi struttura organizzativa preesistente che non sia quella parrocchiale, e rischia seriamente di compromettere l'efficacia dell'azione amministrativa delle strutture periferiche, rese insicure nella loro persistenza da modifiche e innovazioni troppo ravvicinate nel tempo e spesso prive di reali motivazioni.

Compartimentazione territoriale 4 aprile 1816

- ↳ Le incongruenze e i gravi errori presenti nella Compartimentazione del 4 aprile 1816 provocano un approfondito riesame della configurazione territoriale di tutto il distretto, che si concretizza in :
- *"Progetto di compartimentazione territoriale"*, approvato con la *"Sovrana Risoluzione"* del 22 maggio 1817, e un primo sostanziale aggiustamento con il successivo
 - *"Compartimento territoriale delle Province Venete"*, approvato con la *"Sovrana Risoluzione"* dell'8 febbraio 1818, pubblicato l'8 luglio dello stesso anno, in vigore dal 1° gennaio 1819 e attivo fino al mese di giugno del 1853, ben oltre la I Guerra d'indipendenza.

Compartimento territoriale 8 febbraio 1818

- Con quest'ultima definizione territoriale il Comune di Portogruaro
 - ↳ perde le frazioni di Boada, Colombara e Tesa Brusada a favore di quello di Fossalta; quelle di Ponte Casali e San Giusto a favore di quello di Concordia
 - ↳ guadagna le frazioni di Fusine, Giussago, Lison, Nogaredo, Portovecchio, Pradipozzo, Rivago, San Biagio, Selvamaggiore, Villastorta e Villastorta del Gallo

Comparto territoriale 8 febbraio 1818 - Pubbl. 8 luglio 1818

<u>Distretto</u>	<u>Comuni</u>	<u>Popolazione</u>	<u>%</u>
VIII - Portogruaro	Portogruaro	6.433	27,26
	Annone	1.629	6,90
	Caorle	1.378	5,84
	Cinto	1.091	4,62
	Concordia	1.404	5,95
	Fossalta	2.022	8,57
	Gruaro	1.308	5,54
	Lugugnana	857	3,63
	Pramaggiore	1.292	5,47
	S. Michele Tag.to	2.764	11,70
	San Stino Liv.	2.517	10,66
	Teglio Veneto	910	3,86
	Totale Distretto		23.605

Statistica censuaria per il 1819 - Provincia di Venezia

Distretto	Num. Comuni	Superficie Pertiche cens.*	%	Num. abitanti	%
I - Venezia	4	121.523	5,15	112.291	45,61
II - Mestre	7	161.946	6,86	15.937	6,48
III - Dolo	11	247.069	10,46	21.427	8,70
IV - Chioggia	4	310.371	13,15	37.923	15,41
V - Loreo	4	220.541	9,34	9.315	3,79
VI - Ariano	4	294.893	12,49	7.251	3,06
VII - S. Donà	10	411.925	17,44	18.211	7,39
VIII - Portogruaro	12	593.040	25,11	23.532	9,56
Tot. Provincia	56	2.361.308	100	246.157	100

* 1 pertica censuaria = 1.000 m²

Comparto territoriale attivato con il 1° luglio 1853
Distretto VIII - Portogruaro

Comuni	Abitanti	%	Estimo*	%
Portogruaro	7.828	25,34	182.392,50	28,54
Annone	1.993	6,45	41.195,34	6,45
Caorle	1.766	5,72	51.492,95	8,06
Cinto	1.605	5,20	28.330,03	4,43
Concordia	2.448	7,93	43.190,06	6,76
Fossalta	2.419	7,83	54.943,65	8,60
Gruaro	1.748	5,66	34.076,10	5,33
Pramaggiore	1.716	5,56	26.210,50	4,10
S. Michele T.	4.523	14,64	84.876,45	13,28
San Stino L.	3.684	11,93	71.308,71	11,16
Teglio V.	1.157	3,74	21.150,48	3,31
Totale Distretto	30.887	100	639.166,77	100

* In lire austriache

Regno d'Italia

- ↳ L'annessione al Regno d'Italia non comporta per il "distretto" di Portogruaro alcuna variazione, sia riguardo ai confini comunali che a quelli distrettuali, che rimangono di fatto quelli fissati dalla compartimentazione territoriale "austriaca" 1° luglio 1853.
- ↳ 25 agosto 1866
 - Nelle more della cessione formale del Veneto-Friuli al Regno d'Italia, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, l'intero distretto di Portogruaro viene "aggregato" alla provincia di Udine.
 - In pari data Quintino Sella, già "regio commissario distrettuale" di Udine, viene formalmente incaricato dell'amministrazione del Comune e del Distretto di Portogruaro (RD 25 agosto 1866, n. 3.189).
 - ☛ Il "regio commissario distrettuale", nell'ambito dell'amministrazione periferica del Regno d'Italia, è privo delle specifiche attribuzioni concernenti la polizia e la pubblica sicurezza di cui era titolare nel "Lombardo-Veneto".

Regno d'Italia

↳ 21-22 ottobre 1866

→ Plebiscito per l'annessione al Regno d'Italia

↳ RD 2 dicembre 1866, n. 3.352

- Estensione alle province venete e a quella di Mantova della Legge comunale e provinciale nazionale, anche se rimangono in vigore, del tutto provvisoriamente, alcuni istituti propri dell'ordinamento amministrativo del cessato Lombardo-Veneto.
- Rimane in vigore la suddivisione amministrativa in "province" - "distretti" - "comuni", mentre a capo dei "distretti" vengono "confermati", e ove rimossi "richiamati" i vecchi "commissari distrettuali", privati però di ogni funzione "di polizia".

↳ 23 dicembre 1866

→ Elezioni provinciali e comunali

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- A. SANDONÀ, *Il Regno Lombardo Veneto: 1814-1859. La costituzione e l'amministrazione*, Milano 1912
- L. ANTONELLI, *I prefetti dell'Italia napoleonica. Repubblica e Regno d'Italia*, Bologna 1983
- C. ZAGHI, *L'Italia di Napoleone. Dalla Cisalpina al Regno*, Torino 1986
- M. MERIGGI, *Il Regno Lombardo-Veneto* (in *Storia d'Italia*, UTET, XVIII/2), Torino 1987
- S. STEFANELLI, *Il Friuli provincia austro-veneta (1798-1805)*, in AA.VV., *La Provincia imperfetta*, Udine 1992, pp. 13-13
- R. CORBELLINI, *Il dipartimento di Passariano (1805-1813)*, *ibid.*, pp. 77-167
- F. ROSSI, *Portogruaro 1797-1814. Appunti per una ricerca*, in AA.VV., *Portogruaro nell'Ottocento. Contesto storico e ambiente sociale*, a c. di R. Simonato e R. Sandron, Portogruaro, 1995, pp. 22-77
- F. ROSSI, *Tra Democrazia e Regno Italico: la costruzione del Comune nel Veneto Orientale*, in AA.VV., *Dopo la Serenissima. Società, amministrazione e cultura nell'Ottocento veneto* (Convegno di studio, Venezia 27-29 novembre 1997), Venezia, IVSLA, 2001, pp. 63-105
- E. TONETTI, *Governo austriaco e notabili sudditi. Congregazioni e municipi nell'età della Restaurazione (1816-1848)*, Venezia, IVSLA, 1997
- F. ROSSI, *Portogruaro nell'età del Risorgimento*, in AA.VV., *Portogruaro nell'età del Risorgimento*, Portogruaro 2003, pp. 9-18
- F. ROSSI, *Portogruaro e il Risorgimento*, in AA.VV., *La Bassa friulana al tempo del Risorgimento e all'Unità d'Italia*, Latisana 2012, pp. 11-56